

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. II
N. 115

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

CONTRO IL DEPUTATO

ABELLI

PER CONCORSO NEL REATO DI CUI AGLI ARTICOLI 110 E 595, COMMA SECONDO IN RELAZIONE ALL'ARTICOLO 13 DELLA LEGGE 8 FEBBRAIO 1948, N. 47 (DIFFAMAZIONE A MEZZO DELLA STAMPA)

TRASMESSA DAL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
(REALE ORONZO)

il 26 luglio 1965

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati
Roma*

Roma, 22 luglio 1965.

L'onorevole Abelli Tullio è stato querelato da Ferlini Giancarlo per il reato di cui all'oggetto.

Poiché occorre, ai sensi dell'articolo 68, secondo comma, della Costituzione, l'autorizzazione a procedere di codesto Consesso, trasmetto la relativa richiesta del Procuratore della Repubblica in Verbania con gli atti del procedimento (fascicolo n. 95/65 della Procura di Verbania).

*Il Ministro
REALE.*

*All'onorevole Presidente
della Camera dei Deputati
Roma*

Verbania, 26 aprile 1965.

Il 25 gennaio 1965 Ferlini Giancarlo ha sporto querela per diffamazione ai suoi danni contenuta sul periodico *Giovinezza*, pubblicata in Verbania nel gennaio 1965, in un

articolo dal titolo « anche a Verbania, soli in piazza » (fogli 1-2 degli atti).

Il fatto diffamatorio lamentato consisterebbe nell'aver attribuito al Ferlini di essersi comportato come un teppista e di aver gettato pietre contro appartenenti al partito del Movimento sociale italiano in occasione di un comizio tenutosi a Verbania in preparazione delle elezioni amministrative del novembre 1964 (foglio 7).

Disposta la doverosa istruttoria, è risultato per dichiarazione di Cavallera Adriano, dirigente del periodico *Giovinezza*, organo della « Giovane Italia » di Verbania, che autore dell'articolo incriminato è l'onorevole Tullio Abelli residente in Torino, deputato al Parlamento del M.S.I. (foglio 19).

Lo stesso onorevole Tullio Abelli, opportunamente esaminato a schiarimenti, ha ammesso di essere l'autore dell'articolo (foglio 33).

Poiché nel fatto si ravvisano gli estremi del lamentato reato di diffamazione, così come formulato nel n. 1 del capo di imputazione opportunamente redatto in copertina, si chiede l'autorizzazione a procedere a sensi dell'articolo 68 primo capoverso della vigente Costituzione.

*Il Procuratore della Repubblica
MORANDO.*